

# **Rifiuti, Inceneritori, Valle del Mela, Piani Paesaggistici e qualità dell'aria:**

## **7 risposte da NELLO MUSUMECI**

### **PREMESSA**

Il Comitato dei cittadini contro l'inceneritore del Mela, l'Associazione per la Difesa dell'Ambiente e della Salute dei Cittadini, Italia Nostra - Circolo territoriale di Milazzo, l'Associazione Economia Circolare, il Coordinamento Ambientale Milazzo-Valle del Mela, l'Associazione TSC - Tutela della Salute dei Cittadini e il Comitato Tutela Ambiente — Archi mi hanno posto 7 quesiti relativi al territorio della Valle del Mela.

I problemi posti non riguardano solo il territorio della Valle del Mela ma diverse aree dell'intera regione. Sono stati oggetti di approfondimento e trovano modalità di risoluzione, in gran parte, nel mio programma di governo., che, per ciascuna domanda, riporto.

### **1) GESTIONE DEI RIFIUTI**

Il programma di Musumeci Presidente prevede l'adozione di un Piano Rifiuti che realizzi:

- ✓ La modifica del sistema di raccolta differenziata.
- ✓ La riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti.
- ✓ L'aumento della percentuale di raccolta differenziata.
- ✓ L'incremento degli impianti di compostaggio.
- ✓ La riduzione dei rifiuti.
- ✓ La massimizzazione della filiera del riciclo degli scarti della raccolta differenziata.
- ✓ L'ottimizzazione dei rapporti con il CONAI e le relative filiere.

La priorità della filiera riciclaggio-compostaggio e recupero di materia costituisce programma del governo Musumeci.

### **2) INCENERITORE DEL MELA**

Come evidenziato nella risposta al quesito precedente un punto del programma è relativo alla riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti.

Le discariche verranno destinate esclusivamente allo smaltimento degli scarti non riciclabili e dei rifiuti stabilizzati. Verrà promosso un piano di valorizzazione del rifiuto attraverso la realizzazione di PICCOLI impianti di termovalorizzazione - NON inceneritori quindi, ma impianti di valorizzazione energetica del rifiuto e residuo non riciclabile e recuperabile - che troveranno allocazione prioritariamente presso le aree delle discariche, già ambientalmente compromesse, previa bonifica dei siti.

Lo smaltimento in discarica, che la normativa individua come residuale nella gerarchia della gestione dei rifiuti, consisterà quindi nel trattamento e deposito definitivo di rifiuti e scarti non ulteriormente valorizzabili, a modestissimo impatto ambientale.

Nessun rifiuto verrà importato in Sicilia.

Tutte le determinazioni del governo regionale - a qualsiasi livello istituzionale - saranno coerenti con la politica di gestione dei rifiuti sopra enunciata.

- 3) RAFFINERIA DI MILAZZO**
- 4) RISANAMENTO AMBIENTALE DELLA VALLE DEL MELA**
- 5) PIANO DI QUALITA' DELL'ARIA**

Il programma di Musumeci Presidente prevede la realizzazione di un Testo Unico per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile, turistico e ambientale e il potenziamento e l'incremento delle attività di ispezione, controllo e monitoraggio di Arpa Sicilia. La riforma trasformerà l'ARPA Sicilia da Agenzia per le "misure ambientali" a una vera e propria Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile, creando aree di competenza specialistica coerenti con le problematiche ambientali della regione.

Il testo unico prevederà l'adozione, entro tempi e con modalità prefissate, delle tecnologie per minimizzare e prevenire l'inquinamento e la bonifica delle aree ambientalmente compromesse. Le migliori tecnologie, NON le tecnologie che consentano il rispetto dei limiti normativi.

Tutte le determinazioni del governo regionale – a qualsiasi livello istituzionale – saranno coerenti con la politica ambientale sopra enunciata.

#### **6) PIANI PAESAGGISTICI**

Durante la prossima legislatura verrà riformata anche la legge urbanistica definendo un Testo Unico per l'Urbanistica che riunifichi e riordini le varie leggi regionali con l'obiettivo di semplificare le procedure, spostare l'asse dello sviluppo dal consumo di suolo al riuso e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, arrestare il consumo di suolo e l'urbanizzazione delle campagne, tutelare le aree naturali e agricole, prevedere la crescita e la rigenerazione delle città e delle aree industriali all'interno degli attuali perimetri già urbanizzati e attribuire ad un unico ente l'avvio delle istruttorie ed il rilascio delle autorizzazioni, rivedendo a tal fine la legge istitutiva dell'ARPA Sicilia. La nuova pianificazione dovrà prevedere la costituzione di una piattaforma informatica digitale di tutti i piani urbanistici vigenti, da realizzarsi attraverso la collaborazione tra Comuni, Province e Regione, l'adozione di un modello di pianificazione d'area vasta; il decentramento delle attività di pianificazione confermando ai Comuni la responsabilità del governo dei loro territori; l'individuazione e la salvaguardia delle parti del territorio non negoziabili; la salvaguardia e la tutela del suolo agricolo.

La riforma infine individuerà in modo chiaro ed inequivocabile le attribuzioni di responsabilità in ordine agli abusi edilizi individuando al contempo le modalità e le procedure per il recupero del territorio.

Ogni opera dovrà essere realizzata conformemente alle leggi regionali, nazionali e comunitarie che, certamente, non possono prevedere alcuna discrezionalità nelle opere realizzate nelle aree vincolate.

#### **7) SOPRINTENDENZA DI MESSINA**

Le Soprintendenze della Sicilia svolgono la funzione di tutela e valorizzazione nell'ambito di ciascuna delle nove province. L'attribuzione dei compiti istituzionali delinea una struttura che mantenga fermi compiti e funzioni autonomi finalizzati ad esercitare sul territorio di competenza un'azione concreta e diretta, con ruoli essenzialmente tecnici. Tali funzioni concernono il patrimonio culturale costituito dai

beni culturali e paesaggistici siciliani. Un patrimonio ricco, vasto, complesso e di difficile raggiungibilità. Essenziale campo di azione della Soprintendenza è senz'altro quello della tutela dei beni culturali, intesa proprio nell'ampio significato che ad essa attribuisce l'articolo 3 del Codice, quale attività volta ad individuare, conservare e proteggere i beni culturali stessi. Alle Soprintendenze compete inoltre l'espressione del parere di merito obbligatorio e vincolante della tutela dei beni paesaggistici vincolati nonché del territorio paesaggisticamente vincolato.

Alle Soprintendenze è infine affidata l'attività di valorizzazione volta a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale del territorio, migliorare la fruizione pubblica di beni e spazi pubblici e privati, l'organizzazione di convegni e mostre su temi di peculiare interesse, le collaborazioni ed intese con altri enti pubblici, scuole ed Università per il raggiungimento di obiettivi di valorizzazione del patrimonio storico artistico e di diffusione della cultura.

Per lo svolgimento dei compiti affidatigli, attualmente, ciascuna Soprintendenza assume le proprie "in solitudine", essendo un organo monocratico. Inoltre molto spesso non vengono rispettati i tempi del procedimento amministrativo e ciò comporta un ritardo nell'economia del territorio, qualora il richiedente aspetti l'autorizzazione o, ancora peggio, l'avvio dell'attività su un bene o su un territorio con la formula del silenzio assenso, senza che l'amministrazione si sia potuta esprimere sulle modalità di tutela.

Le Soprintendenze saranno quindi oggetto di un profondo processo di riorganizzazione al fine di assicurare uniformità su tutto il territorio in ordine alle scelte di tutela, certezza dei tempi del procedimento di tutela e capacità delle soprintendenze di svolgere l'attività di valorizzazione.